



## XXX<sup>a</sup> DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Sap 11,22-12,2; Sal 144; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10

### UN SALUTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Carissimi fratelli nella fede e amici di Gambarare, il saluto che vorrei rivolgermi con affetto non sia un saluto di addio, ma un saluto di affidamento e di memoria.

Di affidamento, perché sono stato vostro per ventiquattro anni (quasi un terzo della mia vita), ed ora donatemi ancora una volta alla Chiesa e al Signore con quell'affetto con cui mi avete accolto il 31 ottobre 1998, con un sole autunnale splendido che presagiva un bel periodo.

Mi avete accolto bene e mi avete accompagnato ancora meglio. **Grazie!**

Questi anni trascorsi assieme, potrebbero essere paragonati ad un binario con due rotaie. Come vi ho ricordato negli anni duemila, ci siamo ispirati a quello che Gesù ha detto a san Francesco: "Restauro la mia Chiesa".

Abbiamo iniziato con il restauro materiale: innanzitutto la fusione della campana grande e la cella campanaria. Poi abbiamo proseguito con il restauro della varie e numerose strutture parrocchiali: la scuola materna, il patronato, la canonica di allora. Le varie chiesette: Porto Menai, Giare (memorabile quel primo maggio), Dogaletto, in parte San Gaetano e, per concludere, il recupero della canonica vecchia con l'inaugurazione avvenuta il 24 giugno del 2016.

Infine questa casa della comunità della quale ho potuto godere in questi ultimi anni, grazie anche a don Dino.

Ma non possiamo dimenticare il grande e oneroso restauro del Duomo per i 700 anni di vita e la piazza nuova davanti al Duomo con la collaborazione del comune di Mira.

Qualcuno potrebbe aver pensato: questo prete "ha il mal de la piera".

Ma tutto ciò è solo una rotaia del binario e la Chiesa non è fatta di pietre materiali, ma di pietre vive, le persone.

Allora il nostro impegno è stato quello di curare la comunità con l'accrescimento della fede. Perché credo? Cosa credo? Perché gli altri dovrebbero credere a quello che credo io? A questi contenuti mi sono rifatto nel mio agire. Ho iniziato la visita delle famiglie, quasi subito interrotta nell'anno 2000 per il ricovero in ospedale.

Ricordiamo solo alcune attività: la preparazione ai battesimi, una volta più numerosi di adesso, con i tre incontri in famiglia; la visita agli ammalati ed anziani (una ottantina); la cura alle famiglie colpite da lutto per la perdita di una persona cara, il corso per i fidanzati, e grazie ai vari cappellani e sacerdoti che si sono succeduti, la cura del settore giovanile e dei ragazzi, la catechesi agli adulti, molto importante poiché i giovani hanno bisogno di un ideale che deve essere incarnato dagli adulti. Ricordiamo i gruppi di ascolto, che tengono duro ancora, nonostante le varie difficoltà, la cura dei catechisti che ringrazio per la loro opera preziosa. Non dimentichiamo la nostra corale, il coro dei giovani, il gruppo chierichetti, le persone che si prodigano per la pulizia della chiesa e delle aree circostanti, il gruppo del cucito, tutti coloro che si sono avvicinati nel corso degli anni ad organizzare la festa del patrono, la festa della Madonna dei Cavai e la pesca di beneficenza.

Avrò sicuramente dimenticato qualcuno perché la vita di una comunità parrocchiale come la nostra è molto vivace. Mi scuso per questo, però sappiate che vi ho tutti nel cuore.

Un pensiero riconoscente va anche alle nostre suore che sono state e sono una grazia per la nostra comunità.

Infine, un grazie particolare lo devo a don Dino per avermi dato la possibilità di prolungare lo stare con voi qui a Gambarare.

Con affetto vi abbraccio tutti e saluto particolarmente gli anziani e gli ammalati.

Vi ricorderò sempre nelle mie preghiere.

**Vostro don Luigi**

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2022

«Di me sarete testimoni» (At 1,8)



*Cari fratelli e sorelle!*

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8). E

questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria. Quest'anno essa ci offre l'occasione di commemorare alcune ricorrenze rilevanti per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione *de Propaganda Fide* – oggi per l'Evangelizzazione dei Popoli – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, che, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa hanno ottenuto il riconoscimento di “Pontificie”.

Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: «Mi sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo».

1. «Di me sarete testimoni» – *La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo*

È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr *Gv* 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr *Ap* 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Una rilettura d'insieme più approfondita ci chiarisce alcuni aspetti sempre attuali per la missione affidata da Cristo ai discepoli: «Di me sarete testimoni». La forma plurale sottolinea il *carattere comunitario-ecclesiale* della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Come insegnava San Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, documento a me molto caro: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici profonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per *fare* la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per *dare* testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2 *Cor* 4,10). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. (...)

Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il “martire”, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (*Evangelii gaudium*, 264).

Infine, a proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di San Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: “La fede dipende dalla predicazione” (*Rm* 10,17): è appunto *la Parola ascoltata che porta a credere*» (*ibid.*, 42). Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. (...)

2. «Fino ai confini della terra» – *L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale*

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico “centrifugo”, quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino “all'estremità della terra”. Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo.

Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa “in uscita” per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr At 8,1.4).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l’amore di Dio nei Paesi che li accolgono. (...) Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un’attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

L’indicazione “fino ai confini della terra” dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. (...) La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane “di confine”, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l’amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare “oltre”, incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

### 3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo» – *Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito*

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l’era dell’evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come «nessuno può dire: “Gesù è Signore”, se non sotto l’azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l’ispirazione e l’aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l’importanza fondamentale dell’agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l’unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

E alla luce dell’azione dello Spirito Santo che vogliamo leggere anche gli anniversari missionari di questo 2022. L’istituzione della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, nel 1622, fu motivata dal desiderio di promuovere il mandato missionario in nuovi territori. Un’intuizione provvidenziale! (...)

Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, ha fondato esattamente 200 anni fa l’Associazione della Propagazione della Fede; la sua beatificazione si celebra in quest’anno giubilare. Pur in condizioni precarie, lei accolse l’ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione “fino ai confini della terra”. (...)

In questo contesto ricordo anche il Vescovo francese Charles de Forbin-Janson, che iniziò l’Opera della Santa Infanzia per promuovere la missione tra i bambini con il motto “I bambini evangelizzano i bambini, i bambini pregano per i bambini, i bambini aiutano i bambini di tutto il mondo”; come pure la signora Jeanne Bigard, che diede vita all’Opera di San Pietro Apostolo per il sostegno dei seminaristi e dei sacerdoti in terra di missione. Queste tre Opere missionarie sono state riconosciute come “pontificie” proprio cent’anni fa. Ed è stato pure sotto l’ispirazione e la guida dello Spirito Santo che il Beato Paolo Manna, nato 150 anni or sono, fondò l’attuale Pontificia Unione Missionaria per sensibilizzare e animare alla missione i sacerdoti, i religiosi e le religiose e tutto il popolo di Dio. (...)

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell’azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l’auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 gennaio 2022, Epifania del Signore.

FRANCESCO

## DOM 23 Ottobre - XXX del TEMPO ORDINARIO

8:00 † DANIELI e BERTON † ROSSI ARMANDO

9:30 † QUINTO UMBERTO ed IRMA  
† FASOLATO ANGELO, LIDIA e FRANCO  
† SAN MARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA

11:00 † FAM. BERTON e COSMA  
† SPOLAORE FERDINANDO, MASO GRAZIOSA  
ed EUFRASIA



60° di MATRIMONIO

BERTON ANSELMO e COSMA WANDA

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA  
† FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI  
† BARON GIOVANNI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GRASSELLI PIETRO e MAZZEGA TERESA  
† GUSSON ANGELINA, PIETRO e FIGLI

## Lun 24 Ottobre

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

## Mar 25 Ottobre

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e  
CARRARO GIULIO

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU? BAMBINO e FAM.  
† FAM. ZIGANTE e BONATO

## Mer 26 Ottobre - Adorazione Eucaristica

8:00 † per le anime

18:00 † MIRELLA

## Gio 27 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † MARCHIORI GIUSEPPE

## Ven 28 Ottobre - ss Simone e Giuda Apostoli

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

## Sab 29 Ottobre

8:00 † per le anime

18:00 † CASAGRANDE FERROBRUNO  
Prefestiva † BEDA LINA, DITADI GUIDO, ROMEO e LAURA,  
GOTTARDO UMBERTO e IDEA

PORTO 17:30 ROSARIO  
Prefestiva † GIOTTO ELIO e NALETTO GIULIANA

## DOM 30 Ottobre - XXXI del TEMPO ORDINARIO

8:00 † FAM. VALENTINI e ZUOLO

9:30 † MARTIGNON GUIDO, MARCHIORI LINDA,  
TASCA DANIELA e GIOVANNI  
† TREVISAN NEREO, PANIZZOLO RUGGERO e  
TREVISAN CESARE e RINA  
† TIEPOLO SERGIO

11:00 **RITO DELLA CONFERMAZIONE  
OFFICIATO DAL PATRIARCA  
FRANCESCO MORAGLIA**  
† TASCA MARIA e TASCA OTTORINO PAOLO  
† SEMENZATO CLAUDIO e FIORELLA

12:00 **BATTESIMO CORRO' ALICE**

18:00 † MASENADORE MARIA, TREVISAN GRAZIANO e  
NONNI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † MARIN MARIA e BONA

## AVVISI

Il Consiglio Pastorale ha dato le seguenti indicazioni sui punti discussi:

- C'è bisogno di qualche disponibilità per la raccolta di offerte per la carità ai cancelli del cimitero durante i giorni di Domenica 30 ottobre e 1 novembre tutti i Santi.
- Il 13 novembre celebreremo la festa di ringraziamento e ci sarà il pranzo sociale (massimo 75 persone). Appena abbiamo i dettagli (orari - menù - prezzo) li comunicheremo; al pomeriggio, con il gruppo dei chierichetti e dei giovani si animeranno giochi per i ragazzi e la castagnata.
- Si ricorda le cresime per il 30 ottobre alle ore 11.00 e l'inizio dell'anno di formazione per tutti la prima domenica di avvento.

Tra gli avvisi ricordiamo che:

**mercoledì 02 novembre** celebreremo una messa in cimitero alle ore 15:00 per tutti i defunti della parrocchia deceduti nell'anno;

**Sabato 5 e domenica 6 novembre**, in patronato, saranno in vendita i San Martino ed il ricavato andrà a favore della scuola d'Infanzia "San Giuseppe";

**Domenica 06 novembre**, prima domenica del mese, ci sarà la raccolta di offerte per la scuola d'Infanzia

**Mercatino Artigianale**  
**2022**  
**29-30-31 ottobre**  
**novembre 1**  
**Ricami**  
**Idee Regalo**  
**Biancheria per la casa**  
**S. Giovanni Battista**  
**Gamberare**